

0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
Z

cpadver-effigi.com - cpadver@mac.com



VALLATI

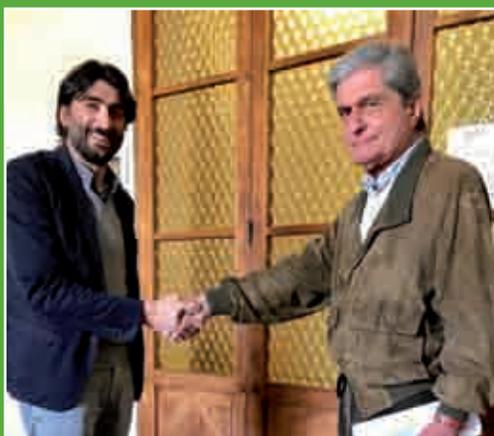
IL CORRIERE DELL'AMIATA

NCAmiata@gmail.com

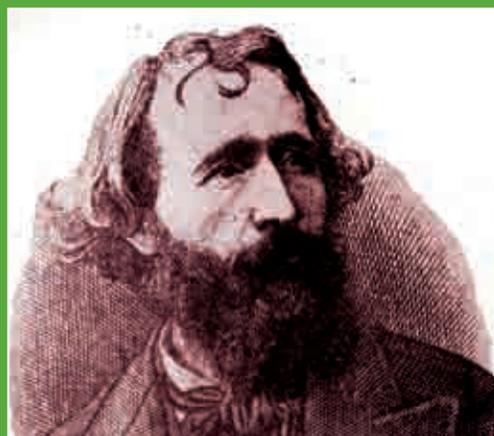
Periodico di informazione del comprensorio amiato
Anno XVIII n° 6/7 Giugno/Luglio 2017, Euro 2
Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

**Seguiteci on-line
WWW.NCAMIATA.IT**

Segui... Il Nuovo Corriere del Tufo e nctufto.it



**ARCIDOSO:
ANDREINI RESTA
IN GIUNTA
E ANNUNCIA
I PROSSIMI
INTERVENTI**



**PARTONO
LE ATTIVITÀ
DEL CENTRO
STUDI
LAZZARETTI**

L'istituto tecnico Da Vinci si aggiudica il Premio Giuntoli 2017



istituito dall'associazione Maremmans, per promuovere la conoscenza del territorio e delle sue tante identità da parte delle giovani generazioni. I vincitori hanno partecipato con una foto scattata da Poggio Pupo, nella zona di Monte Labbro. I primi classificati hanno ricevuto un premio in denaro di 1000 euro messo a disposizione dai Maremmans con la collaborazione di Banca Tema. A valutare gli elaborati presentati dalle scuole della provincia, una giuria di esperti nel campo della cultura e della comunicazione, presieduta da Diego Benocci.

Gli alunni della IV indirizzo elettronico dell'Istituto tecnico L. Da Vinci di Arcidosso hanno vinto la seconda edizione del premio Silvia Giuntoli,

lutare gli elaborati presentati dalle scuole della provincia, una giuria di esperti nel campo della cultura e della comunicazione, presieduta da Diego Benocci.

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XVIII, numero 6/7,
Giugno - Luglio 2017
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver
Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9
depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033
Castel del Piano,
Tel. 0564 955044,
effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Paolo Benedetti 333 3652915
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o
"Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037
Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver,
tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ambrosini
Località Campo Morino, Aquapendente (VT)

Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Paola Bartolacci, Paolo Benedetti, Carlo Bencini, Sebastiano Cortese, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Giuseppe Corlito, Daniele Palmieri, Jori Cherubini, Alessandro Ercolani, Teodora Dominici, Adriano Crescenzi, Giuseppe Serafini.

Disegni di: Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Daniele Badini, Gabriele Forti, Marco Gigliani.

Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.



BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI - SEGGIOLINI - SDRAIETTE - BOX
SEGGIOLINI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI - ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO - GIOCHI IN LEGNO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI

Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 19 32 740

CONSEGNA a DOMICILIO

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE
DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Cronaca locale
dal 16/4 al 15/6

Andreini resta in giunta e annuncia i prossimi interventi

Veronica Tancredi

L'avvocato Maurizio Andreini resta in giunta. In seguito alla manifestata volontà dell'assessore all'urbanistica e al decoro urbano di lasciare l'incarico ad aprile, il sindaco Jacopo Marini aveva subito respinto le dimissioni, augurandosi che le cose si sarebbero risolte e così è stato.

«Sono molto contento del riavvicinamento – commenta Marini – perché l'avvocato è una persona di grande valore ed è molto attaccato al nostro paese. Per questo, il suo contributo sarà fondamentale nei prossimi anni di governo». «Le nostre divergenze sulle politiche urbanistiche – aggiunge Andreini – sono state superate dalla comune volontà di proseguire un percorso insieme. Siamo già a lavoro su questioni importanti».

Ecco i punti che l'amministrazione comunale porterà avanti. Al primo punto, c'è l'aggiornamento del regolamento sul decoro urbano, con particolare attenzione alla valorizzazione dei centri storici di Arcidosso e del patrimonio artistico monumentale di grande valore presente sul territorio.

A tal proposito questi sono gli interventi che saranno realizzati entro il 2017: il risanamento del monumento delle Fonti del Poggiolo; il restauro della facciata del Palazzo comunale; il rifacimento dell'impianto d'illuminazione in Piazza Indipendenza e in Corso Toscana.

Inoltre, anche quest'anno, sarà aperto un bando per gli incentivi alle ristrutturazioni private nei centri storici. Infine, per favorire l'inserimento di nuove attività commerciali e artigianali nei centri storici sarà aperto un bando che prevede incentivi e vantaggi fiscali.



In programma ci sarà anche la convocazione di un'assemblea pubblica in merito alla richiesta di Eurospin di insediare la sua attività nel comune di Arcidosso, una proposta che presenta criticità ma anche elementi positivi da valutare, sia per ciò che concerne gli aspetti paesaggistici sia per quelli economici e occupazionali. Data l'importanza e la delicatezza dell'argomento, dunque, sarà previsto un incontro pubblico in cui sarà possibile discutere di queste cose con tutta la cittadinanza e gli addetti ai lavori.

Un altro punto fondamentale sarà l'istituzione, nel prossimo consiglio comunale, della Commissione consiliare permanente Ambiente e Geotermia al fine di garantire una sempre maggiore conoscenza e un costante controllo su questa tematica.

Infine, oltre alla realizzazione della piscina geotermica intercomunale, i cui lavori dovranno partire entro l'anno, interventi strategici saranno la realizzazione della strada di penetrazione alla zona artigianale e l'avvio del procedimento della variante riguardante l'area produttiva delle Aiuole.

Abbadia San Salvatore. La Pro Loco invita a percorrere i sentieri montani e ammirare le meraviglie naturalistiche.

Arcidosso. Scomparsa Maria Lara luppa la pediatra dei bambini.

Amiata. Approvata la mozione di Si Toscana per contrastare la crisi amiatina.

Castel del Piano. Fausto Rossi è il nuovo presidente della Pro Loco.

Arcidosso. Dopo l'uscita di scena di Andreini la minoranza interroga il sindaco.

Castel del Piano. Libri e solidarietà: nuova linfa dei Lions.

Abbadia San Salvatore. Teatro "Servadio" dato in concessione all'associazione Formula Nuova Arcadia.

Arcidosso. Sconti sulla tassa rifiuti a chi pulisce aiuole e ringhiere.

Abbadia San Salvatore. Giudeata del Venerdì Santo immortalata nelle foto di Luca Lenzini.

Amiata. Predazioni: Anci chiede il nulla osta al Piano lupo.

Abbadia San Salvatore. Lotteria di Pasqua del centro anziani, la presidente Pasqualina ha vinto tutti e tre i premi.

Santa Fiora. Il paese saluta commosso il maresciallo Bonavita.

Castel del Piano. Torna il freddo in Amiata, spunta la neve.

Abbadia San Salvatore. Enel Green Power smentisce l'ipotesi di inquinamento del fiume Paglia.

Abbadia San Salvatore. Cosmo Valdambri raccontato a teatro con Gianni Poliziani.

Amiata. Mozione di Bezzini (Pd) in consiglio regionale per garantire un migliore traffico telefonico sull'Amiata.

Abbadia San Salvatore. Arrivano i primi abbracci alla rete di gas metano nel quartiere Sant'Andrea.

Amiata. Cinipide e torymis ora combattono ad armi pari.

Castel del Piano. Fabiola Angeli alla guida del pronto soccorso.

Arcidosso. Mistero della morte di Lazzaretti: "Profeta ucciso dai servizi segreti", la tesi di Bardelli nel suo libro.

Abbadia San Salvatore. Propaganda nazifascista in località Cipriana, l'ANPI ha presentato denuncia contro ignoti.

Piancastagnaio. "Le Marrochinatè": monologo di Ariele Vincenti alle fonti di Borgo.

Abbadia San Salvatore. Federico Maccari al foro italo.

Piancastagnaio. Festa di Stosa a Milano con Simone Rugiati.

IL NUOVO
CORRIERE DELL'AMIATA

www.ncamiata.it

Seguitelo,
sostenetelo,
diffondetelo!

AMIATA
STORIA e TERRITORIO

La rivista
quadrimestrale di studi
e ricerche
sul territorio amiantino

www.amiatastoriaeterritorio.it

festeggia il suo patrono San Filippo Neri e i 25 anni di sacerdozio di Don Gianluca



Giuseppe Serafini



La festa di San Filippo, è arrivata anche quest'anno, e i Pianesi, come sempre, hanno voluto fare festa, riunendosi attorno alla statua del loro "Pippo Bono", da sempre invocato come "angelo di costumi, cherubino di carità, apostolo di Roma". Sono giorni in cui, tra fuochi d'artificio, palloni lanciati verso il cielo, vere mongolfiere con i colori bianco azzurro dell'antica confraternita, la nostra comunità civile e religiosa, e la cittadinanza intera, dopo il lungo inverno Amiatino, esce, assaporando, essendo gli ultimi giorni di Maggio, i primi caldi estivi, con la stagione che comincia a fiorire di verde, proprio a San Filippo, come testimoniavano gli anziani di una volta, che solevano trarre auspici dalla "montagna accimata di verde", proprio in questi giorni. Quest'anno, oltre al tradiziona-

le programma che il solerte generoso comitato ha proposto, dobbiamo registrare, anche un bel anniversario, che ci coinvolge, ripeto, sia dal punto religioso che civile, vista la presenza dello stesso, ormai nel tessuto paesano, da circa 9 anni. La ricorrenza, riguarda il Parroco di Piancastagnaio, Don Gianluca Emidi, che lo scorso 9 maggio ha ricordato i suoi 25 di ordinazione Sacerdotale, avvenuta appunto nella Cattedrale di Sovana, il 9 maggio 1992, per l'imposizione delle mani da parte del Vescovo Giacomo Babini. La storia umana, spirituale, sacerdotale di Don Gian Luca, è ricca di esperienze umane e fraterne. La sua grande passione per il senso missionario e l'annuncio della missionarietà nella Chiesa, lo ha portato, negli anni scorsi, a scelte impegnative e forti, come quella di lasciare la sua Diocesi,

Pitigliano – Sovana, Orbetello, i suoi genitori, e la sua gente, per andare missionario in Mozambico, dove in nove anni, ha saputo portare avanti, assieme a laici e famiglie itineranti, una grande opera di apostolato e aiuto sensibile alle popolazioni indigenti. Personalmente, ricordo quei momenti, con le lettere molto intense, che il Sacerdote inviava, e che spesso venivano pubblicate dal settimanale "Confronto". Ricordo anche, i viaggi che faceva in Italia, dove in tante estati, animava, domeniche missionarie nelle Parrocchie della Diocesi. E l'immagine più vivida che ho, di quella sua scelta missionaria, è quella di una domenica di fine settembre, di tanti anni fa', a Orbetello, sul sagrato del Duomo, quando il Vescovo di all'ora Mario Meini, tra la commozione generale, consegnò il crocifisso missionario al nostro "futuro parroco" prima della partenza. Don Gianluca, dal 27 settembre 2008, presiede nella Carità, la comunità Parrocchiale di Piancastagnaio. Queste poche righe, vogliono essere un augurio, senza altre parole, che, lui nella sua umiltà e nella sua silenziosa operosità, non vorrebbe. Che cosa dunque augurare, se non di continuare a vivere il suo sacerdozio, in quello che Papa Francesco, chiama "il percorso della strada" per essere vicino a tutti? Mi piacerebbe regalare queste poche parole, riprese da un grande e discusso sacerdote del nostro tempo, Don Andrea Gallo: "Il posto di un prete è fra la gente in chiesa, per strada, in fabbrica, a scuola, ovunque ci sia bisogno di lui, ovunque la gente soffre, lavori, si organizzi, lotti per i propri diritti e la propria dignità". Auguri!



Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

METALLICA TORTELLI

LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO



Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283
Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

**PIZZERIA
ROSTICCERIA**

"Al Posto Giusto"
di Serena Fazzi



**PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190**

**Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)**

Partono le attività del Centro Studi Lazzaretti

cronaca
locale

Fiora Bonelli

Prima riunione operativa del gruppo del centro studi David Lazzaretti, con le nomine dei ricercatori locali e la definizione delle linee programmatiche dell'attività del centro. Mostre, teatro, letture pubbliche, coinvolgimento scuole, sito web. Nel futuro immediato del Centro studi Lazzaretti c'è molta carne al fuoco, anche in vista dell'anniversario della morte di David che si celebrerà il prossimo anno.

La prima seduta del consiglio del Centro studi Lazzaretti,

dunque, guidato da Anna Scattigno, ha indicato in Stefania Ulivieri, Paolo Lorenzoni, Carlo Goretti, Paolo Nardini, Pier Luigi Marini e Adriano Crescenzi, il comitato operativo locale.

A Francesco Bardelli l'incarico di tenere i contatti e organizzare incontri con le scuole del territorio.

La presidente, ha delineato le priorità e i progetti più a lungo termine di cui il centro si dovrà occupare. Il primissimo e inderogabile atto, la realizzazione del sito del centro già in passato organizzato con parte dei materiali da Stefania Ulivieri e Carlo Goretti. Entro l'autunno il sito dovrà essere terminato.

La redazione di questo settore è formata da Anna Scattigno, Stefania Ulivieri, Carlo Goretti e Francesco Pitocco. Seconda priorità è la ripresa della catalogazione dei documenti. Il materiale documentario potrebbe essere arricchito significativamente grazie alla collaborazione con l'archivio tradizioni popolari di Grosseto, con il fine di acquisire materiali del fondo che hanno per oggetto le interviste realizzate da Roberto Ferretti degli anni 1978-79 e anni precedenti.

“Credo non occorra illustrare l'importanza di tali acquisizioni- ha detto Scattigno- perché sarebbero di indubbio valore per il sito e per il museo di Arcidosso. E infine il consiglio ha sottolineato che “fra i compiti istituzionali il centro ha anche la cura dei luoghi che mantengono la memoria di Lazzaretti: patrimonio documentario, architettonico, ambientale e di ogni altro tipo in-



rente il movimento del profeta dell'Amiata dalla nascita ai giorni nostri. Occorrerà dunque riprendere il discorso sia sul museo in vista di un rinnovato allestimento sia della segnaletica dei luoghi, magari con una guida degli itinerari ai luoghi di David Lazzaretti. Accanto a questi progetti da realizzare in somma urgenza, vi sono quelli a medio e lungo termine, fra cui spicca l'organizzazione della mostra dei reperti, cimeli e documenti del Messia dell'Amiata che verranno trasferiti ad Arcidosso dal museo nazionale delle arti e tradizioni popolari di Roma che dopo la chiusura della rassegna, il 21 maggio è disposto a cederli in comodato al comune di Arcidosso per alcuni anni.

Si tratta di una grande occasione culturale che permetterà di vedere gli abiti indossati da David Lazzaretti e i suoi seguaci nella processione del 18 agosto 1878, gli stendardi, gli zoccoli, il copricapo, il bastone, il sigillo e molto altro che per la prima volta saranno visibili al pubblico nella patria del profeta dell'Amiata. E infine, nel 2018, convegno su Lazzaretti col coinvolgimento delle scuole, con la realizzazione di un concorso per le scuole superiori, letture pubbliche e performances teatrali.

E per chiudere, un'idea importante: avviare la pratica perché il centro sia riconosciuto come ente formativo e dunque capace di ospitare stages di servizio civile.

Castel del Piano. Inaugurato il monumento ai donatori di sangue.

Piancastagnaio. Nuova centrale geotermica, è già polemica.

Amiata. Avevano posizionato una bandiera nazista nel bosco, arriva la risposta del presidente dell'associazione di soft air: “Per noi è un gioco, andremo a farlo altrove”.

Piancastagnaio. Floramiata: I dubbi e la rabbia di chi è rimasto fuori.

Abbadia San Salvatore. Società Macchia Faggeta: rinnovate le cariche sociali.

Arcidosso. Castagneti, dura lotta al Cinipide: l'arma è l'antagonista Tormus.

Abbadia San Salvatore. La Gora in sicurezza, in arrivo due milioni di euro.

Castel del Piano. Dica e Dario nozze da record da settant'anni.

Abbadia San Salvatore. Abbadia Futura, cambio in corsa, in consiglio passaggio di consegne.

Castel del Piano. Primarie del Pd, tre mozioni in ballo.

Abbadia San Salvatore. Freddo, provvedimento urgente del sindaco, prorogata l'accensione dei riscaldamenti.

Piancastagnaio. Il consigliere regionale Bezzini ha partecipato alla commemorazione del 25 aprile. Il sindaco Vagaggini è all'estero.

Castel del Piano. Logo e murales per il consiglio dei ragazzi, sempre più attivi nella vita politica del paese.

Abbadia San Salvatore. Mozione in consiglio di Af: “No allo spostamento degli archivi minerari”.

Abbadia San Salvatore. ANPI, Pd e forze democratiche festeggiano la Liberazione.

Amiata. Castagneti salvi, il cinipide sta per essere debellato definitivamente.

Abbadia San Salvatore. Ladri in casa del parroco: “Ho avuto davvero paura”.

Amiata. Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio celebrano il 25 aprile con cortei e ricordo.

Abbadia San Salvatore. Nuovo consiglio di amministrazione per Macchia Faggeta.

Abbadia San Salvatore. Floramiata: appello dei lavoratori rimasti senza lavoro, chiedono aiuto alla Regione.

Piancastagnaio. Il comune vuole acquistare nuovi materiali per il laboratorio della scuola di pelletteria.

Abbadia San Salvatore. È andato all'ENPA Amiata il contributo destinato alla gestione dei gatti randagi.

Abbadia San Salvatore. Pensionata di 76 anni si perde nel bosco. La donna è stata salvata dai carabinieri.

Amiata. Una verifica sull'area per superare il digital divide.

a ritmo di pizzica e tarantelle

Veronica Tancredi

Nel comune di Arcidosso, sull'Amiata, il 7, 8 e 9 luglio si ballerà a ritmo di pizzica pizzica e tarantelle del sud Italia con l'Amiata Folk Festival "Il calore della terra". La rassegna offre 3 giorni di laboratori, spettacoli e concerti gratuiti con alcuni tra i massimi esponenti della musica popolare del Sud Italia, nello spazio suggestivo del Castello Aldobrandesco. La direzione artistica del festival è curata da Tarantarte, associazione che si occupa di promuovere e approfondire lo studio delle danze popolari del Sud Italia e del Mediterraneo.

Il festival è organizzato in collaborazione con il comune di Arcidosso, la Pro Loco di Arcidosso e Cosvig, il Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche.

«Amiata Folk Festival – afferma il sindaco di Arcidosso Jacopo Marini – va ad arricchire il nostro cartellone estivo, che ogni anno cresce sia per la varietà che per la qualità di eventi e spettacoli. Come amministrazione, siamo entusiasti di ospitare una manifestazione che è espressione del patrimonio culturale e identitario del Sud Italia. Saremo felici di accogliere tante persone nel nostro comune per un weekend di balli e divertimento».

«Questo è un evento di grande attrazione culturale e turistica – commenta Sergio Chiacchella, direttore di Cosvig – che può dare ancora più visibilità all'Amiata, un territorio ricchissimo di borghi e angoli da scoprire. Ci aspettiamo una grande partecipazione di pubblico, da più parti d'Italia».

Ecco, dunque, il programma generale dei tre giorni. **Venerdì 7 luglio** si parte con il primo **"Stage di pizzica pizzica di Ostuni e tarantella del Gargano"** per conoscere i balli nelle loro forme originarie, come sono state trasmesse dai maestri ballatori locali. La serata prosegue con il concerto dei **"D'amorè e dè sdegnè"**, con Giovanni Amati, Bernardo Bisceglia, Donato Francioso, Rosario Nido e Giuseppe Tagliente, provenienti dal Gargano e dalla Murgia meridionale. Il loro repertorio segue il filo conduttore della tarantella che più a sud diventa pizzica pizzica e delle serenate d'amore, di sdegno e d'amicizia e di questua. Balli e canti sono accompagnati dagli strumenti tradizionali: organetti, chitarre battenti, tamburi a cornice e castagnole.

Sabato 8 luglio il secondo laboratorio propone un **"Viaggio tra le tarantelle del Sud Italia"** dal Salento alla Campania fino alla provincia di Reggio Calabria. Lo stage è condotto dalle insegnanti della scuola di TarantArte ed è rivolto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo delle danze tradizionali italiane, pur non avendo fatto precedenti studi musicali e di danza. La giornata prosegue con **"Premesse a Kore"**, uno spettacolo danzante che cerca di indagare il mistero del tarantismo e delle transe e di raccontarlo attraverso il linguaggio coreutico e teatrale contemporaneo. Si esibiscono le danzatrici



della compagnia teatrale TarantArte diretta da Maristella Martella: Silvia De Ronzo, Manuela Rorro, Laura de Ronzo, Alessandra Ardito, Maristella Martella. La serata si conclude con il concerto dei **"Kalàscima – Psychedelic Trance Tarantella"**. La band, attiva da oltre quindici anni, una delle più importanti e innovative nel panorama della musica world italiana, reinterpreta la musica popolare salentina in chiave moderna grazie all'elettronica. I Kalàscima, gruppo storico del Festival "La notte della Taranta", presentano sull'Amiata il loro ultimo lavoro "Psychedelic Trance Tarantella", nel quale spicca la collaborazione del maestro Ludovico Einaudi. Il loro è un neofolk urbano che trasforma il tamburo tradizionale in digitale. Il battere del tamburo, collegato a un amplificatore, produce un ritmo travolgente che, per l'occasione, trasformerà la piazza del Teatro in una grande sala da ballo.

Domenica 9 luglio il terzo e ultimo laboratorio **"I tamburi della Campania e i suoni d'Irpinia"** ci porta alle pendici del Vesuvio per assaporare e conoscere le magiche movenze del ballo di Cibele, la tammurriata dell'agro-nocerino sarnese che da secoli accompagna le feste tradizionali in onore della Madre Terra.

Si continua con il **"Progetto Sanacore – La Campania che canta"** con Maria Piscopo e Eustachio Frangillo, a fare

da apertura al concerto finale. Il progetto Sanacore si occupa di ricerca e recupero delle tradizioni musicali e coreutiche della Campania.

Il repertorio comprende tammurriate vesuviane, tarantelle pastorali del cilento e del montemaranesi e canti dell'Irpinia, con l'uso di strumenti tradizionali. Amiata Folk Festival termina con musiche e danze provenienti dal cuore della Lucania interpretate dai **"Bassamusic"**, formazione composta da Manuela Rorro (danza), Arianna Romanella (voce e percussione) e Pasquale Rimolo (fisarmonica). Lo spettacolo dal titolo **"Terra lontana – Il suono della Lucania"** riscopre e rielabora il repertorio di canti tramandati di generazione in generazione attraverso il racconto orale, quando la danza e la musica allietavano e segnavano il vivere di tutti i giorni, come in un grande teatro a cielo aperto, con attori e comparse che interpretavano alla perfezione e in modo autentico ognuno il proprio copione.

Per info: Ufficio Pro Loco: 0564/ 968084 tutti i giorni, festivi compresi, ore 10/12 16/18 o cell. 388 8656971

Mail: locoarcidosso@yahoo.it

Per info programma:

TarantArte: cell. 348 5126411

segreteria@tarantarte.it / info@tarantarte.it

Segui su Facebook la pagina:

Amiata Folk Festival "Il calore della terra"



panificio
PAGANUCCI
 di Francesco Paganucci
 Via Circonvallazione Nord 34
 58031 Arcidosso - (Gr)
 Tel. 0564 966019

Abbadia San Salvatore Rimboschiamoci le maniche

cronaca
locale



Si è svolta **domenica 21 maggio** l'edizione 2017 di **"Rimboschiamoci le maniche"**, l'iniziativa promossa congiuntamente dalla Proloco, dalla Macchia Faggeta e dall'Amministrazione Comunale di Abbadia San Salvatore, con la partecipazione dei Terzieri e del mondo dell'associazionismo sportivo e culturale che si propone il bell'intento di pulire l'ambiente e le aree verdi del paese a beneficio dell'intera comunità.

La manifestazione, sempre più partecipata, quest'anno ha visto oltre 100 volontari impegnarsi in particolare nelle zone artigianali, lungo la Francigena, nelle aree limitrofe alla scuola superiore e al Parco Museo Minerario, lungo i bordi della strada della montagna e nelle località di Primo, Secondo Rifugio e Vetta Amiata, sulla pista ciclabile tra Abbadia e Piancastagnaio e infine nell'area a valle del paese, costeggiando tutta la zona che circonda gli orti, i parcheggi dei residenti del centro storico, fino all'area attorno al cimitero.

Come sempre non sono mancate sorprese che, in certi casi, hanno lasciato basiti i volontari che si sono ritrovati, in

mezzo al verde, sedie in plastica, vecchie batterie di macchine, bidoni di latta, ferraglie e tubi di vario genere e persino la gigantesca ruota di un trattore, liberamente gettata in mezzo alla natura.

La straordinaria disponibilità di tutti coloro che hanno partecipato e l'impegno profuso per tenere pulite le aree verdi è la risposta più bella che la comunità potesse dare all'inciviltà e come Amministrazione Comunale di Abbadia, oltre a ringraziare tutti coloro che hanno preso parte all'evento, ci sentiamo orgogliosi di poter assistere al gesto di una collettività che si fa così coesa e attenta quando si tratta di prodigarsi per l'ambiente che è il bene pubblico primario e più importante.

Le attività denotano, anno dopo anno, che queste iniziative sono necessarie per ripulire il territorio dalle azioni incivili che, se pur in diminuzione, continuano ed aiutano la pulizia di abbandoni storici, risalenti a molti anni fa, che grazie alla sensibilizzazione di queste giornate vengono identificati e magari affrontati e ridotti nell'edizione successiva.

Abbadia San Salvatore. L'assessore Ventresca sulle polemiche sulle presenze: "Abbiamo posticipato tutte le nostre iniziative, per questo poca affluenza nei ponti".

Abbadia San Salvatore. Si sono esibiti al teatro Amiata gli studenti dell'Avogadro.

Santa Fiora. Libro e mostra per la cerimonia del 3 maggio.

Amiata. Sabato 13 maggio carovana di Ferrari sull'Amiata.

Abbadia San Salvatore. Sfrattato per morosità: "Sono in mezzo alla strada".

Arcidosso. Incontro con gli "Amici dell'Amiata" per parlare del bullismo.

Abbadia San Salvatore. Tommaso Fattori di Si Toscana: "La situazione amiatina è dura e allarmante. Penso ai problemi dei lavoratori ex Rivart".

Abbadia San Salvatore. Collegamento tra denti e postura fisica, il dottor Grieco ne parla a scuola.

Santa Fiora. Nuovi orti didattici con i fondi della Regione.

Amiata. Floramiata: altro incontro in Regione, tutti a colloquio per una soluzione.

Castel del Piano. Arriva il Circo Orfei, polemiche dell'ENPA

Arcidosso. Leoni vince la tappa amiatina del "Circuito Vallate Aretine".

Abbadia San Salvatore. Lavori terminati, riapre il by-pass sul fiume Paglia.

Abbadia San Salvatore. Cinghiali nel centro storico, scambio di accuse tra Comune e Provincia.

Santa Fiora. Bagnolo piange Siria Vestri, cuoca e anima del paese.

Arcidosso. Due incontri sul buddismo.

Abbadia San Salvatore. La "Missione giovani" perseguita dal parroco Giampaolo Riccardi per tentare un riavvicinamento.

Castel del Piano. L'ex assessore De Carlo denuncia: "Molti tratti della rete stradale pericolosi".

Arcidosso. Esperti a confronto sul disagio giovanile, i primi problemi iniziano già alle medie.

Castel del Piano. Geotermia, a Montenero non si molla, avviata una raccolta fondi e uno studio delle carte.

Santa Fiora. Pronta al via la manutenzione straordinaria in 19 strade.

Castel del Piano. Nuovo look per il municipio.

Piancastagnaio. Centro sinistra contro la nuova centrale: "Ci sentiamo traditi, siamo contrari".

Abbadia San Salvatore. Raffiche di vento spezzano rami, uomini del Comune al lavoro per ore.

**ELETTROMARE**
di Gabriele Fusini

**IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI
NAVALI E INDUSTRIALI**

Per impianti navali: elettronica motori, illuminazione, impianti elettrici e elettronici, sistemi di intrattenimento, monitoraggio, telecomunicazioni.

Per impianti industriali: gruppi elettrogeni, videosorveglianza

L'azienda effettua assistenza in tutto il mediterraneo.

Porto Santo Stefano (Grosseto)
Tel. +39 0564 810373
info@elettromare.it - www.elettromare.it

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

Delegati Coop Unione Amiatina in assemblea



Unione Amiatina

Bilancio in utile, stabilizzazione della occupazione, sviluppo della rete di vendita, mantenimento della convenienza e maggiore attenzione alla qualità e sicurezza di prodotti. Il ruolo del prodotto a marchio Coop e le aspettative per il futuro. Rinnovato il consiglio di amministrazione.

Roberto Cavallini

Uno strappo alla consuetudine, quello di indire l'assemblea generale dei delegati di **Coop Unione Amiatina**, svoltasi lo scorso 14 maggio, la domenica pomeriggio, all'auditorium di Santa Fiora, con la spiegazione di un preciso e dichiarato intento, "far partecipare insieme ai delegati dei soci anche i nostri dipendenti – afferma nella sua introduzione **Fabrizio Banchi, presidente della cooperativa** – che molto hanno contribuito, con il loro impegno e professionalità, ai buoni risultati conseguiti dalla nostra cooperativa nell'anno passato". Un obiettivo pienamente conseguito, i dipendenti hanno risposto presentandosi numerosi e l'auditorium di Santa Fiora fin dal primo pomeriggio si è riempito di soci e dipendenti con spesso al seguito la propria famiglia, piccoli compresi.

È toccato a **Isabella Dessalvi**, assessore al turismo e promozione del territorio del Comune ospite fare gli onori di casa, con un breve saluto nel quale non è mancato l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla cooperativa, il suo radicamento nel territorio, la condivisione di valori di socialità, solidarietà e mutualità.

"Il nostro bilancio consuntivo – ha iniziato **Fabrizio Banchi** nella sua relazione, dopo i ringraziamenti dovuti – si chiude con un utile di 1.034.000 euro, in linea con i risultati degli ultimi anni. Questo risultato ha permesso al nostro C.d.A. di deliberare l'erogazione a tutti i nostri dipendenti del salario variabile e di incrementare la riserva indivisibile della cooperativa. Un risultato che va rapportato alla situazione di crisi dalla quale il nostro Paese stenta a uscire, e che colpisce particolarmente gran parte dei territori sui quali operiamo. Non solo crisi aziendali e di interi comparti produttivi, quali ad esempio alcune produzioni tipiche come i funghi e le castagne, ma anche calo demografico, calo dell'occupazione, rischio di abbandono dei nostri paesi, soprattutto da parte dei giovani, alla ricerca di una occupazione qualsiasi. In questo quadro generale dobbiamo inserire anche un aumento, per quanto riguarda le nostre attività, di una concorrenza sempre più aggressiva e ramificata sul territorio, e la stagnazione dei prezzi. In questa realtà la cooperativa ha operato sul fronte della qualificazione e allargamento dell'offerta, ha continuato Fabrizio Banchi – qualificando e modernizzando i punti vendita e mettendo a disposizione dei cittadini nuove strutture, come quella aperta di recente a Grotte Santo Stefano, in provincia di Viterbo, dando seguito alle scelte di sviluppo basate su



punti vendita di prossimità in piccole realtà bisognose di servizi, come i nostri tanti e bellissimi borghi presenti in Toscana e nel Lazio. Nei nostri negozi abbiamo avuto attenzione massima alla qualità dell'offerta sia dal punto di vista nutrizionale che della sicurezza, allargando la gamma delle referenze dei nostri prodotti a marchio coop e garantendo al contempo il massimo della convenienza. Voglio solo ricordare che la cooperativa, per rispondere in termini di accessibilità all'acquisto da parte delle famiglie ha investito oltre 500.000 euro per il contenimento e abbattimento dei prezzi dei generi di prima necessità."

Il Presidente ha poi illustrato alcuni indici di bilancio che hanno determinato il risultato positivo. In particolare ha voluto, in conclusione del suo breve intervento, per lasciare lo spazio necessario alle altre comunicazioni, soffermarsi sui compiti e gli impegni che attendono il nuovo Consiglio di amministrazione che sarà eletto al termine della assemblea. "Se guardiamo al nostro recente passato – ha concluso Fabrizio Banchi – occorre registrare che a fronte dei tanti successi nel campo dell'aumento dei punti vendita, dei territori di competenza, delle vendite, della base occupazionale stabile, dei soci, della fidelizzazione dei consumatori, forse non siamo riusciti a prestare corrispondente attenzione ad alcuni bisogni che invece divenivano sempre più senso comune tra i consumatori e i cittadini. Il controllo dei prezzi e la convenienza nell'acquisto sono assolutamente importanti, ma non possono esaurire la nostra attenzione che sempre di più va indirizzata verso la qualità, la sicurezza, la naturalità dei prodotti, l'ecologia, l'ambiente, la filiera corta, le garanzie di filiere nelle quali

non c'è ombra di sfruttamento e garanzia di tutti i diritti inalienabili per i lavoratori. È questo un campo di impegno, il cui presidio deve essere assicurato in primo luogo dai nostri soci e dai dipendenti tutti. Ci attendono – ha detto il Presidente rivolgendosi il primo luogo ai componenti del nuovo CdA che devono avere il sostegno attivo e responsabile della base sociale e dei dipendenti – aprire una grande stagione di riforma del nostro modo di essere e di pensare, superando possibili attendismi e qualche riottosità ai cambiamenti, che mettono sempre in discussione posizioni e convinzioni faticosamente conquistate, ma insufficienti per affrontare il futuro. Una sfida che saremo capaci di affrontare, così come abbiamo fatto nel nostro ormai lungo passato, con un nuovo protagonismo sociale e sfruttando fino in fondo le competenze professionali maturate." Infine Fabrizio Banchi ha voluto esprimere un sentito ringraziamento ai consiglieri che hanno esaurito il loro compito per fine mandato. E per loro, come per l'intera assemblea, il più sincero e ambito ringraziamento "non può essere che quello di ricordare, a noi tutti il grande contributo che il nostro socio **Giorgio Eremiti**, purtroppo recentemente scomparso, ha dato alla vita e allo sviluppo della cooperativa in tantissimi anni, tra i quali molti difficili, con abnegazione, spirito di servizio e tanta, tanta professionalità. Giorgio per molti di noi è stato un amico fraterno, per tutti noi è stato un educatore ai principi della cooperazione e esempio di coerenza, onestà intellettuale e morale. A lui e alla sua famiglia vogliamo indirizzare un ultimo abbraccio collettivo."

Dopo la relazione del presidente è toccato a **Cristina Renai**, coordinatrice delle



attività sociali della cooperativa, rendere conto all'assemblea delle attività svolte. E lo ha fatto dopo una brevissima presentazione nella quale si evidenziavano le attività di supporto di Coop ad Airalz, l'educazione al consumo nelle scuole, l'approvato dai soci, dando la parola ai soci attivi **Roberta Fregoli, Letizia Gabrielli, Letizia Nucciotti, Roberto Olivieri, Isabella Celestini** e al caponegozio di Canino, **Stefano Peparollo**, che hanno illustrato con il supporto di video autoprodotti, le diverse attività delle rispettive sezioni soci in sinergia con i punti di vendita.

Maria Patrizia Monti responsabile del personale di coop Unione amiatina ha voluto innanzitutto sottolineare la stabilità occupazionale – 241 dipendenti di cui il 60% donne, 19 appartenenti a categorie protette, 66 a part time e 175 full time. Il dato più significativo è che il **98,8%** degli occupati è a tempo indeterminato e che le attività di formazione sono aumentate in quantità e qualità.

Marco Vagaggini responsabile commerciale della cooperativa, nel suo intervento, ha sottolineato le difficoltà dell'anno passato; di conseguenza le vendite, 56.138mila euro hanno avuto un lieve decremento, dovuto in gran parte a una deflazione interna (abbattimento dei prezzi). “Le politiche assortimentali e promozionali sono state e saranno improntate ai prodotti a marchio coop, rispondendo così alle nuove esigenze dei consumatori: consumo consapevole, benessere della persona, salute, ecologia, aiuto all'economia del territorio con la vendita di prodotti locali. Infine – a concluso Vagaggini - due indici di indubbio interesse: il valore delle vendite ai soci sfiora ormai l'80% e le vendite dei prodotti a marchio coop quasi il 37% del venduto. Ormai nei nostri negozi piccolissimi il prodotto a marchio copre quasi per intero l'assortimento merceologico evidenziando un chiaro valore aggiunto in termini di fidelizzazione e di politiche consumeristiche.”

Vincenzo Fazzi ha poi dato lettura del bilancio e **Paolo Fabbrini**, presidente del collegio sindacale, della relazione del collegio.

È toccato a **Stefano Bassi**, presidente della Associazione nazionale delle cooperative di consumatori e a **Roberto Negrini**, presidente di Legacoop Toscana, chiudere con i loro interventi l'assemblea.

Stefano Bassi ha voluto mettere in evidenza i buoni risultati di bilancio della

cooperativa, in controtendenza rispetto al panorama nazionale. “La cooperativa ha lavorato tenendo sempre presente la centralità del socio e i valori fondanti della cooperazione, legalità come trasparenza delle filiere, salute e sicurezza, rispetto dei diritti, lotta allo spreco, solidarietà, creando quel plus che ha permesso il raggiungimento degli obiettivi.”

Roberto Negrini ha messo a confronto il dato occupazionale della regione toscana dagli inizi della crisi a oggi: più del raddoppio dei disoccupati, da 80.000 a 180.000. Inoltre interi settori cooperativi praticamente spariti dalle attività, come quello dell'abitare e delle costruzioni; cooperazione forestale in difficoltà per mancanza di risorse; prestito sociale che si abbassa per i minori redditi familiari. “Sorge anche per noi la domanda – ha concluso Roberto Negrini - che siamo attenti anche agli interessi generali del Paese, di quanto sia possibile attuare politiche di prezzo al ribasso quando produttori alimentari e di servizi non ce la fanno più a sostenere bilanci squilibrati, frutto di eccessiva tassazione e costi infrastrutturali e di servizio alle aziende. La sfida per noi del mondo cooperativo si fa più alta e non abbiamo molti amici, basta pensare a chi pensa a una riforma del prestito sociale, che ha garantito negli anni possibilità di sviluppo per le cooperative, che di fatto lo azzeri. La partecipazione dei soci, la nostra reputazione, la correttezza dei nostri comportamenti sono le uniche armi per difendere le nostre conquiste e assicurarci un avvenire. Il mio augurio è che continuiamo tutti insieme a fare leva su questi obiettivi per il bene della cooperazione e del Paese”.

La conclusione dell'assemblea, è stata, come da programma, la elezione del nuovo consiglio di amministrazione e un brindisi di augurio al lavoro di tutti.



Amiata. Convocato il Tavolo emergenza Amiata.

Abbadia San Salvatore. “Tessere i tessitori”: conferenza dei sindaci per far emergere le criticità.

Amiata. Mercurio nel bacino Paglia-Tevere interviene anche l'autorità di settore.

Abbadia San Salvatore. Abbattimento dei cinghiali, l'ENPA non ci sta: “Vanno verificati i documenti per l'autorizzazione”.

Amiata. Tre giorni dedicati alla quinta esercitazione di protezione civile.

Santa Fiora. Parte il progetto che riqualificherà lo snodo all'interno del paese.

Amiata. È di nuovo allarme “gelate tardive”. Danneggiate i boschi del territorio.

Abbadia San Salvatore. Bonus idrico, è possibile presentare la domanda per chiedere un rimborso economico.

Amiata. Le foglie germogliate “bruciate”, successe la stessa cosa anche un anno fa.

Arcidosso. Lazzaretti: web, mostra, convegno: stilato il programma della nuova gestione di Anna Scattigno.

Abbadia San Salvatore. Profughi e tutor insieme per il paese.

Piancastagnaio. Bilancio positivo per la simulazione di protezione civile.

Amiata. La riapertura del ponte sul Paglia non è sufficiente per risolvere le criticità delle infrastrutture.

Arcidosso. Fosso del Giunco, arrivano 570.000 euro.

Amiata. Ancora strage di pecore: predatori nell'azienda Serra, il titolare: “Chiuderò e mi rimetterò nel business”.

Abbadia San Salvatore. Abbadia futura: “Senzatetto, problema reale da affrontare”.

Piancastagnaio. Variazioni al bilancio comunale per permettere interventi di riqualificazione: si punta su parchi, illuminazioni e tradizioni.

Abbadia San Salvatore. Volontari sull'Amiata: giornata ecologica per ripulire i boschi con “Rimboschiamoci le mani 2017”.

Arcidosso. Pace fatta: l'assessore Andreini torna in giunta.

Abbadia San Salvatore. Estate badenga ricca di eventi, tra le novità il Cartoon village, e l'“Ortefossi in musica”.

Piancastagnaio. Bottega della salute: più facile ricevere le migliori cure.

Abbadia San Salvatore. Il biologo nutrizionista Paolo Coli rappresenta la Toscana.

Piancastagnaio. Il sindaco Vagagini sollecita il progetto della Provincia per viale Roma.

Il contadino della zona amiatina: vita e miserie (Parte III)

Francesco Prunai

Continua dal numero precedente

A capo di ogni letto non mancava mai un'immagine sacra; spesso ce n'erano diverse. Solo la camera del capoccia e della massaia si presentava un pò più arredata: in un angolo trovava posto il lavamano in ferro verniciato, con la "brocchetta" e la "baccinella" di smalto, spesso colorato o dipinto a fiori; poco discosto, ad altezza del viso, stava appeso al muro uno specchio di media grandezza che consentiva, al mattino, di pettinarsi e di radersi; alle pareti erano addossati rispettivamente un piccolo cassetto e un armadio per la biancheria e per gli indumenti "boni"; nella parete a lato del letto o in quella di fronte, non mancava quasi mai, appeso in alto, un quadro con un ritratto ingrandito degli avi. Le altre camere avevano, come arredamento, una cassapanca e un "baille", un paio di attaccapanni alle pareti e uno dietro alla porta. Sotto ogni letto trovava posto il "prete", un attrezzo di legno molto semplice, costituito da quattro piccole assi di un ottantina di cm., con la cima molto smussata e liscia, unite tra loro da otto pioli a formare una sorta di incastellatura parallelepipeda; un nono piolo, nella parte mediana superiore, era fornito di un piccolo gancio di ferro al quale veniva appeso una specie di secchiello di coccio o di lamiera che serviva a contenere la brace: sì, perchè questo attrezzo, il prete appunto, veniva sistemato tra le due lenzuola e le coperte del letto, con la pretina piena di brace, per riscaldarle un pò nelle fredde serate invernali prima di entrarci dentro. Il prete poteva essere anche di forma ovale: in questo caso l'intelaiatura era formata da quattro fasce di legno piuttosto sottile, unite due a due alle estremità con un'assicella trasversale, mentre nella parte centrale, sia

superiormente che inferiormente, si trovavano due tavolette fissate alle fasce nello stesso verso. In esse, nella parte terminale, erano infissi due ioli per parte che "inarcavano" la struttura, dandole appunto la forma caratteristica dell'ovale. Al centro della tavoletta superiore era sistemato il gancio per la pretina.

Fino a una certa età, per i bambini c'era la culla di legno o di vimini, ben imbottita di lana, che trovava posto accanto o in fondo al letto dei genitori. Ogni camera infine era dotata di almeno un paio di vasi da notte e di un piccolo specchio per i bisogni del caso.

Nel piano terra dell'edificio, esposta a tramontana, si trovava una piccola cantina che conteneva la botte, il tino, diverse damigiane, alcune paia di "bigonsi" (bigonze), fiaschi e qualche barletta; di rado c'era il "birocchio" (torchio) e, se non c'era, bisognava torchiare l'uva o al torchio del padrone o da un contadino vicino che era provvisto. In una parte della cantina trovava posto anche la caciaia, insidiatissima in ogni momento da topi famelici.

Il resto del piano terra, destinato a stalle, accoglievano animali che aiutavano il contadino nel suo lavoro: si trattava generalmente di due o tre paia di buoi e di una somara, bestia più da frutto che da soma. Non di rado, in altra parte dello stesso piano si trovava l'ovile, a cui si accedeva da un piccolo chiostrino. La presenza di tutti questi animali sotto le stanze del primo piano costituiva una discreta fonte di calore e tutto l'ambiente ne traeva beneficio contro i rigori del freddo.

A una certa distanza dall'edificio principale si trovava il porcile, formato da diversi "castruzzi" nei quali alloggiavano, separatamente, la scrofa, alcuni magroni e cinque o sei maialetti più piccoli:

insieme alle pecore rappresentavano la ricchezza preminente nell'economia del



Mia figlia casa colonica

podere. Attiguo al porcile c'era spesso il pollaio dove, insieme alle numerose galline, starnazzavano branchi di "lòci" (grossi paperi) e "billi" (tacchini) loquaci, preziosa riserva di carne per i pranzi di nozze e per quelli della mietitura e della trebbiatura; non di rado accanto al pollaio erano sistemate le gabbie della conigliera, i cui inquilini erano oggetto di particolari attenzioni, essendo una carne alternativa a quella di maiale nei pranzi festivi.



Voi & noi...
vicini per la spesa
 CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

Bettini Relax

...la scelta giusta per il tuo benessere!

Reti - Materassi - Poltrone Relax

FAI I TUOI ACQUISTI ANCHE IN COMODE RATE MENSILI

Via del Fattorone, 19/A
 CASTEL DEL PIANO (GR)
 Tel./Fax 0564.956166 - Cell. 329.3254045
 info@bettinirelax.it

La Pistacia lentiscus L.

Aurelio Visconti

Sull'Amiata è conosciuto anche con il nome di *sondra*, *sondro*, lentsco ed è convinzione popolare che questo arbusto, essendo alimento dei tordi che se ne cibano, aromatizzi la sua carne rendendola ricercata in cucina. La pianta che appartiene alla famiglia delle Anacardaceae, ama i terreni secchi e privilegia terreni prossimi al mare. Le foglie paripennate con 8-10 foglie lanceolate. Le drupe di questo arbusto hanno un sapore resinoso molto intenso e in passato di questa pianta mediterranea, venivano usate tutte le sue parti. Già ai tempi di Dioscoride si estraeva dai frutti un olio buono anche per ardere e adatto a fare saponi profumati. I tornitori privilegiavano il legno delle



radici e da tempi antichissimi gli stuzzicadenti ottenuti dal suo legno erano preferiti perché fortificavano le gengive. Secondo il Mattioli le foglie venivano usate nella Venezia del 1600 per conciare le pelli. Il lentisco però era apprezzato soprattutto per la resina che secerne dal tronco dei rami: Apprezzatissima soprattutto nell'Asia mediorientale, questa resina veniva usata come gomma da masticare e infatti la medicina araba la consigliava per sbiancare i denti. Il Durante consiglia la mastice del lentisco che è rimedio *alla debilezza dello stomaco degli intestini & del fegato*. Ancora oggi questa resina è usata in cosmesi e in campo medico. La resina di questa umile pianta si usa per produrre vernici, paste per odontoiatria e profumi. Combinandosi bene con l'olio essenziale di menta, si è resa utile alla preparazione di dentifrici e collutori.

Cronache dall'esilio XLIV Rousseau contro Kennedy

Beppe Corlito

Non si facciano i miei dodici lettori fantasie cinematografiche di improbabili confronti stile *Gozzilla contro King Kong* o *Ercole contro Maciste*. La cosa è molto più prosaica. Rousseau è il nome dato da Gian Roberto Casaleggio alla piattaforma informatica, che — a suo dire: si tratta di un suo lascito al Movimento 5 stelle alla vigilia della morte — dovrebbe essere il sistema operativo del Movimento. In realtà si tratta di un sito con capacità interattive, più o meno connesso al tradizionale blog *beppegrillo.it*, il quale dovrebbe permettere agli iscritti al Movimento di partecipare alla stesura delle proposte legislative e alla votazione delle candidature. È stato intitolato a Jean Jacques Rousseau, il filosofo ginevrino considerato il padre della democrazia diretta. Di tale tipo di democrazia la rete elettronica nella visione di Casaleggio, la vera "mente" del Movimento, dovrebbe essere l'inveramento tecnologico, permettendo a tutti di esprimersi e di partecipare direttamente alle decisioni politiche. Gli infortuni, in cui sono incorsi i 5 stelle (ad esempio Il caso della Cassimatis a Genova, votata in rete come candidata sindaco e poi smentita da Grillo), stanno lì a dimostrare quanto la questione della democrazia diretta sia difficile. Fior fiore di menti ben più equipaggiate e tante persone di buona volontà si sono scervellate nella soluzione del problema e forse gli unici esempi storici sono stati l'agorà ateniese prima di Pericle, la Comune di Parigi, i consigli nell'occupazione delle fabbriche del biennio rosso (1919-21), i delegati del gruppo operaio omogeneo nelle fabbriche degli anni 70. A questa "piattaforma" si contrappone quella annunciata al Lingotto da Matteino Renzi, che l'ha chiamata Bob, dedicandola a Robert Kennedy, lo statista statunitense, che nella sua "narrazione"

representerebbe colui che "ha messo insieme la speranza e la quotidianità". La contrapposizione a Rousseau, nel senso della piattaforma dei 5 stelle, è chiara, ha dichiarato Matteino: "non dobbiamo lasciare il web a chi fa business e soldi con gli ideali degli altri". Il rischio evidente di questa proposta come molte altre della spocchiosa "narrazione" renzista è di rimanere tale: un racconto, un annuncio buttato lì. Vedremo all'atto pratico.

Il nodo fondamentale delle democrazia diretta, quella seria, di cui sono un convinto assertore, è tutt'altro. Essa ha dimostrato di funzionare nelle piccole dimensioni e di aver fallito nelle grandi: l'esempio della rivoluzione dei "soviet", appunto dei "consigli" della rivoluzione russa, sta lì a dimostrarlo. La rete elettronica è ben lontana da poter risolvere il problema. La votazione a maggioranza rimane il cuore della democrazia, in cui la maggioranza del momento rende conto alla minoranza, che potrà diventare a sua volta maggioranza, alla luce di quanto accade fino alla prossima votazione. È evidente che questo sui grandi numeri comporta i problemi della delega, della rappresentanza, del mandato imperativo. Solo per citarne alcuni. La rete (soprattutto quella sociale) ha alcune potenzialità in questo senso: riuscire a valutare nelle decisioni il peso relativo di ogni singolo segmento della rete e derivarne il peso complessivo nella decisione. Ci vorrebbe almeno una nuova generazione di macchine elettroniche, di cui siamo solo agli albori, le cosiddette *connection machine* (sono state ipotizzate negli anni 80 e arrivata a CM5). Tutto il resto è purtroppo fumo, soprattutto se si tiene conto delle logiche proprietarie che stanno alla base delle attuali "piattaforme", siti che rispondono ai proprietari, una forma di democrazia diretta per allocchi, un "cretinismo elettronico" come uso chiamarlo.

cronaca locale

Abbadia San Salvatore. Progetto sulla legalità all'Avogadro, coinvolti oltre duecento studenti.

Piancastagnaio. Il pittore Silvano Campeggi realizzerà il palio.

Arcidosso. Nuova vita per la scuola di Salaiola, soddisfatto Marini.

Piancastagnaio. Provinciale ancora interrotta, parte il ricorso al Tar.

Arcidosso. L'ospedale la manda indietro, partorisce grazie al marito.

Abbadia San Salvatore. Dalla montagna al salone del libro di Torino, il sogno che si realizza per il poeta Andrea Porcelloni.

Abbadia San Salvatore. Cena con delitto per la giornata delle miniere: "Il tesoro dei Serdini".

Abbadia San Salvatore. Iniziati i lavori per la realizzazione della nuova pista di atletica.

Castel del Piano. I Giovani Democratici Amiata scrivono una seconda lettera alla Tiemme per avere delucidazioni sul trasporto degli alunni.

Abbadia San Salvatore. Concerto di flauti della scuola media degno di un'accademia.

Arcidosso. Eurospin e futuro, Marini ci pensa.

Abbadia San Salvatore. Trentasei ragazzi raggiungono l'Aquila per offrire l'olio votivo a San Bernardino.

Arcidosso. Scontro frontale, tra i feriti una bimba di 12 anni.

Santa Fiora. Tutto pronto per la rassegna musicale "In Crescendo".

Arcidosso. Il "Palazzone" vive nel degrado, abbandonato a se stesso.

Piancastagnaio. Enel Green Power replica al sindaco Vagaggini: "Concepita in Toscana la centrale cilena".

Abbadia San Salvatore. Cinquecento ore di corso gratuito per imparare a gestire le aziende.

Castel del Piano. Prima iniziativa estiva del centro commerciale naturale: il "Sabato Ciolo".

Piancastagnaio. Castello festeggia il santo patrono, alfiere e tamburini.

Abbadia San Salvatore. Consiglio comunale straordinario per la mozione unitaria sulla geotermia.

Piancastagnaio. Assemblea pubblica del Pd per parlare del nuovo impianto Enel.

Abbadia San Salvatore. "Notte di stile": sfilano gli abiti degli studenti.

Castel del Piano. Sos dei sindacati all'Ance: "Dimenticati da Firenze".

Arcidosso. Bosco in cenere tra la località le Piane e Piane del Maturo.



al ritmo di **ROBERTO** *L'altalena dei grassi*



Negli anni '60 in pieno Miracolo Economico vi fu una violenta svolta nell'uso dei grassi nel mangiare. Me ne accorsi in occasione della macellazione del maiale per casa. Pur vivendo in piena campagna la mia non era una famiglia contadina, per cui ogni anno il babbo acquistava un maiale e poi lo zio Orazio, norcino provetto, lo sistemava per noi.

In primis chiaramente i prosciutti e le spalle, poi i fegatelli (nella rete o nello strigolo), il capocollo, il rigatino, il buristo, la soppessata e poi tante salsicce.

Le bisticchine si mangiavano soprattutto in occasione della festa della macellazione, cioè quando "si spezzava il maiale" e quelle poche che rimanevano venivano messe sott'olio come l'arista. Anche la rosticiana era destinata a finire in pochi giorni.

Naturalmente i pezzi più pregiati erano i prosciutti e le spalle. Questi quasi sempre metà grasso e metà magro si stagionavano diversi mesi. Le spalle fino al tempo dei baccelli (le fave), cioè verso aprile-maggio. L'amato abbinamento che si attendeva di anno in anno era infatti: spalla di maiale, baccelli e pecorino. E vino rosso ovviamente.

Per i prosciutti dovevamo aspettare un po' di più, ma per noi era un problema perché in piena Maremma non è che ci fossero locali particolarmente adatti alla stagionatura. Spesso quando si arrivava ad aprire il prosciutto molto del grasso era giallo e irrancidito.

La campagna contro i grassi

Sarà stato per questo, ma anche per la campagna contro i grassi che stava montando nella televisione, che le cose cominciarono a cambiare. L'olio di oliva, che a quei tempi si chiamava – pensate un po' – "olio di oliva", subì una campagna feroce a favore degli oli di semi "leggeri che facevano tanto bene al cuore". Chi non ricorda l'omino che saltava il recinto di legno con una sola mano, ovviamente perché condivideva l'insalata con l'olio "del cuore"?

In casa mia fortunatamente non si arrivò mai a condire le verdure con quest'olio, e nemmeno con l'altro prodotto propagandato in televisione da una simpatica quanto inopportuna famosa attrice di teatro, che consigliava di condire la pasta con la margarina! Però la frittura delle patate e alcuni dolci con lo strutto di maiale sparì dalle nostre abitudini.

Ma il peggio doveva ancora venire. Un giorno babbo annunciava trionfalmente che ha trovato un allevatore che alleva dei maiali magri. Nessuno si rendeva bene conto di che cosa si trattasse, ma arrivati all'appuntamento annuale si sperimentò la cosa.

Quando si arrivò a spezzarlo fu tutto una litania di gridolini di meraviglia: ma guarda qua quanto è magro, ma guarda qui non c'è un filo di grasso! In effetti, specie nelle spalle e nei prosciutti il grasso era ridotto ad una misera strisciolina di bianco.

Certo, finiti i lavori i residui per fare lo strutto, che d'altra parte non si usava praticamente più, erano ridotti al minimo: addio quindi alla vescica ripiena di strutto a forma di pera e attaccata ad una trave.

La brutta sorpresa

La brutta sorpresa venne quando si aprì la spalla a primavera. La carne aveva preso male il sale. O forse la salatura avrebbe dovuto essere di tutt'altro tipo. Idem con il prosciutto. Ma la cosa peggiore fu che era sparito quello stupendo sapore di prosciutto che si conosceva. Pareva di mangiare carne salata e essiccata.

Da allora sono state cambiate via via le salature e le salamoie, ma non siamo più tornati alle consistenze e ai sapori di una volta, quando il coltello che tagliava il grasso "fischiava".

Per l'olio mia mamma, che faceva i crogetti più buoni di tutta la Maremma, trovò valido l'olio di arachidi, e da lì non si mosse. Le costoline di agnello per Pasqua, così come altre carni come il pollo e il piccione, come tutte le verdure erano però sempre fritte nell'olio. Di oliva.

Cinta e EVO

Nei primi anni '90 è stata resuscitata il maiale di Cinta Senese che ha riportato le lancette dell'orologio indietro. Razza antica da allevare alla macchia e con tempi di accrescimento piuttosto lunghi, ma con la sua bella percentuale di grasso, come quello di una volta. Inizialmente si è creato di nuovo il problema della salatura perché oramai solo vecchi norcini ricordavano come vanno conciati e salati questi prosciutti. Poi i più bravi sono riusciti e oggi si può trovare



un prodotto veramente buono.

Il più lungo tempo di accrescimento ha portato però all'aumento dei prezzi in maniera vertiginosa. Forse c'è anche un po' di speculazione. Anche nelle migliori salumerie difficile trovare altrimenti un prosciutto con un apprezzabile quantità di bianco grasso.

Nell'olio non solo siamo ritornati a metterlo giustamente in vetta tra tutti gli oli di qualità, ma a classificarlo in tante di quelle categorie, tante da confondere le idee. Oggi il top è l'Olio Extra Vergine di Oliva, EVO, mentre se si chiede semplicemente "Olio di oliva" chi sospetterebbe che stiamo chiedendo un olio "raffinato tagliato con oli di oliva vergini, diversi dall'olio lampante, con acidità non superiore all'1%".

Siamo arrivati alla distinzione di degli oli EVO in monocultivar, come Moraiolo, Leccino, Seggianese e compagnia bella. E questa è stata una bella trovata. Di marketing ma anche di qualità nella diversità.

Una discreta confusione sta avvenendo purtroppo a livello di indicazione della provenienza e della etichettatura. Così che si possa trovare in commercio bottiglie di olio da un litro a meno di 4 euro, quando per un buon EVO ci vuole non meno del doppio! Una volta tutto giù, una volta tutto su. E l'altalena continua.

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

ANTICHI SAPERI E SAPORI

Paola Bartolacci

In passato la raccolta delle piante selvatiche a scopo alimentare rivestiva un ruolo preminente nell'economia domestica. Le cosiddette "erbe di campo" e i frutti spontanei, costituivano una risorsa considerevole del menù quotidiano. E quando si parla di nutrimento, in tutte le sue più ampie sfaccettature, la figura femminile emerge, occupando una posizione insostituibile. Una volta le faccende domestiche comprendevano la cura degli animali, la coltivazione dell'orto, la preparazione del pane, la raccolta delle piante selvatiche e medicinali.

Le motivazioni incentrate sul compito, esclusivamente femminile, di nutrire tutti i componenti della famiglia, si rifanno ad una complessa matrice socio-culturale, nella quale la donna viveva spesso una condizione di inadeguatezza ed inferiorità.

Fino a qualche decennio fa, nelle nostre campagne, era ancora possibile assistere all'immagine delle donne che servivano ed accudivano gli uomini a tavola, per poi consumare il pasto in disparte con i bambini.

Per diversi secoli una categoria molto eterogenea di donne, comprendente non solo guaritrici, erboriste, fattucchiere e maghe, ma anche semplici popolane vittime di calunnie o sofferenti di qualche patologia giudicata sospetta (come isteria, convulsioni, depressione), oppure colpevoli di possedere i cosiddetti "segni del diavolo", dati da un particolare colore di capelli o macchie vistose sulla pelle, sono state spesso torturate, seviziate ed arse vive, in nome della Chiesa cattolica.

Prima della spietata repressione, perpetuata a loro danno, le "donne d'erba" o "herbarie" rivestivano un ruolo importante nella comunità. La sensibilità per i "misteri" della natura era il loro strumento di emancipazione. Conoscevano i luoghi dove crescevano le erbe commestibili, medicinali e velenose ed i segreti della nascita e quelli per interromperla.

Nelle lontane civiltà la figura femminile appariva spesso trasformata con i tratti imperiosi di una divinità o con i contorni archetipi, sul mito della Grande Madre o sul culto riservato alla Vergine Maria. In questa ottica non sorprende il successo del Codice da Vinci, il famoso romanzo di Dan Brown, imperniato sulla figura di Maria Maddalena, come diretta prosecutrice di un "sangue reale" proveniente da Gesù.

Sullo sfondo dei ricordi legati alla tradizione popolare, non mancano in-



oltre descrizioni accurate di donne impegnate nell'attività quotidiana della raccolta delle erbe di campo nei terreni incolti o lungo le strade di campagna, usando il grembiule, tipico indumento muliebre, principale contenitore a disposizione per trasportare le erbe.

Ancora oggi è possibile incontrare nelle aree periferiche urbane anziane signore, che trasportano cesti o grosse borse di plastica ricolmi di "misticanze selvatiche".

Alle generazioni di donne del presente e del passato che nei secoli, con sensibilità e fatica, hanno nutrito e curato bambini, anziani, mariti, va dunque riconosciuto il merito di aver tramandato e arricchito un patrimonio di conoscenze di inestimabile valore.

REALIZZIAMO E CURIAMO

siti web • pagine facebook •
periodici cartacei e on line •
progetti di immagine coordinata
etichette • manifesti • locandine
flyer • depliant • brochure •
opuscoli •••

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com

cronaca locale

Santa Fiora. Manifestazione di tiro con l'arco storico in costume per la compagnia degli arcieri.

Castel del Piano. Presentato il nuovo allestimento della collezione dei reperti archeologici a Palazzo Nerucci.

Piancastagnaio. Street food per chiudere i festeggiamenti di san Filippo e dei 25 anni di sacerdozio di don Gianluca.

Castel del Piano. Architetto finisce sotto il trattore, trasferito a Siena.

Piancastagnaio. Scaramelli e Bezzini: "Se Enel dispone di tecnologie per migliorare gli impianti le usi da subito".

Amiata. Bambù al posto degli antichi olivi. Rabazzi: "Andate cauti, è meglio il nocciolo".

Arcidosso. Eurospin a San Lorenzo. Bianchini: "Marini si decida".

Amiata. Lucia Annibaldi incontra gli studenti al convegno sulla violenza di genere.

Santa Fiora. Sicurezza stradale: c'è l'accordo con la provincia.

Arcidosso. Parco faunistico, inseriti due ragazzi del servizio civile.

Abbadia San Salvatore. L'Avogadro vince il concorso sull'acqua.

Piancastagnaio. Aperta al doppio senso via di Fonte Natali per riderre il traffico.

Abbadia San Salvatore. A luglio torna l'Offerta dei Censi.

Piancastagnaio. Gruppo geotermia, Landi si è dimesso.

Abbadia San Salvatore. Il cda della società Macchia Faggeta vende a privati due lotti di bosco.

Piancastagnaio. Più facile e comodo fare la spesa in montagna. Accordo tra Comune, Misericordia e Conad.

Abbadia San Salvatore. Racconti di miniera: appuntamento con "Amico museo".

Abbadia San Salvatore. Continua la campagna di obbedienza civile.

Amiata. L'artista amiatino Maurizio Pizzetti sale in cattedra contro il bullismo.

Abbadia San Salvatore. L'ufficio mobile di Estra entra in funzione.

Amiata Val d'Orcia. Costituita l'agenzia di continuità ospedale-territorio della zona.

Abbadia San Salvatore. Riapre il teatro Servadio. Lo spazio è dato in gestione a Formula Nuova Arcadia.

Santa Fiora. Strade: accordo Comune-Provincia. Tredici i tratti dove saranno rifatti cartelli e strisce.

Arcidosso. Al Da Vinci il premio Giuntoli 2017.

Abbadia San Salvatore. Tenta di uccidere un uomo, finisce in manette.

Conversazioni alcoliche



Carlo Bencini

Questo è l'inferno; questo qui, ora, è l'inferno. Al tavolo del ristorante una coppia di fidanzati spennella senza sosta la tastiera del cellulare con i polpastrelli; non si guardano che ogni tanto. "Homo et labor", finché morte non sia riposo. Sosta e ozio, come la peste; "ago" solo per comprare, anche i sentimenti. Vecchi nelle gabbie dei bisogni familiari; old people and wheelchairs al guinzaglio di guardiani esotici per coscienza assoldata a ritmi imposti dall'assenza di volontà benedetta da morale "umana". Feticci e feticci ovunque, come totem delle tribù dei saldi. Anime vaganti nel niente di chiacchiere petulanti, svuotate come gusci di uova della vita, gettate a casaccio nelle case, negli angoli delle strade, nei sedili delle auto, nelle discariche dei mondi dei sogni proibiti. Tabù che nascono nascosti, perfidi e subdoli, senza che ci sfiori il sospetto della loro apparizione. Tabù voluti da chi può, dai macellai accolti a braccia aperte come salvatori dell'uomo; come un Moloch che succhia il senso del mondo, a cui sacrificare gioia e tempo. Case con luce e acqua, viaggi veloci

e comodi, terapia del dolore, poltrone da cui guardare il mondo, cibo e cose come discariche sopra problematiche filosofie, sesso e amore come contratti e confessionali nascosti, questo il nuovo paradiso. Pensiero preconfezionato alla portata di tutti, da comprare senza sforzo sugli scaffali illuminati dei centri commerciali. Un sacro tempio è ormeggiato nell'agorà di ogni casa; lu-

cido, piatto, che parla a comando, che parla di tutto, in cui dormono i cervelli. Un sacro tempio piovera dolcissima come odore di cadaveri umani, nausea indolore la voglia di vivere.

L'idea che i nostri tempi hanno dell'uomo è quella di un contenitore che deve essere riempito, a tutti i costi, senza tregua, senza dubbi.

Il suo simbolo è un garbage pail. Uomini da sopportare, animali da amare. Uomini da disprezzare, animali da perdonare. Uomini e animali, in un mondo di sole bestie. Baobab, cavoli e pisciacane guardano un orizzonte di crudeltà volutamente gratuite, da cui si alzano pennacchi di fumosi discorsi per giustificare il sacrificio del sogno dell'uomo. Sono segnali di fumo non compresi e che non si vogliono vedere. Oggi è meglio di ieri; ieri si moriva per una banale infezione, per un mal di pancia, per un'indigestione, oggi si muore senza vivere. Oggi si muore da vivi ogni giorno, senza volontà di ribellione. Oggi, chi prova a portare il suo strisciare oltre le mura del castello di cristallo, viene crocifisso dall'indifferenza o deriso come folle. Parlo con i morti perché io sono morto.

REALIZZIAMO IL TUO LIBRO

Se hai un manoscritto nel cassetto... può essere pubblicato!

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com



CONAD

> upim



Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Montepulciano (Si) via E. Bernabei 4/A

OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5, Arcidosso (GR)
Tel. 0564 967440
arcidosso@otticacolombini.it
info@otticacolombini.it

Partecipa anche tu alla realizzazione del Nuovo Corriere dell'Amiata.
Inviaci i tuoi articoli a: NCAmiata@gmail.com
o telefona alla redazione 0564 96 71 39

I giochi di Nivio Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
10							
11				12			13
14			15			16	
		17					
18	19						
20						21	

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

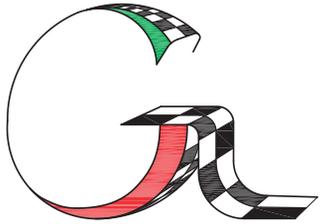
- Ghiandole in bocca
- Un milione di bilioni
- Macerarsi
- Uncino da pesca
- Atto in centro
- Vale a noi
- Si cerca di evitarlo
- Pianure argentine
- Sentimenti elevati
- Serpente ... scientifico
- La fine di mai

DEFINIZIONI VERTICALI

- Panno da spolvero
- Sapori in cucina
- Spiaggia
- Raganelle
- Un tipo di realtà
- Abitano il capoluogo d'una Valle
- Lega Navale Italiana
- La fine delle ferie
- Danno fiori con spine
- Inglese contento
- Vocale greca
- Si dà agli estranei
- Iniziali di Fo

Proverbio del mese

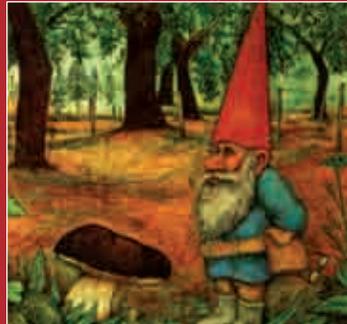
*Di Maggio ciliege per
assaggio, di giugno
ciliege a pugno.*



GINANNESCHI
PNEUMATICI

Via O. Imbriadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso
Tel. 0564 967351



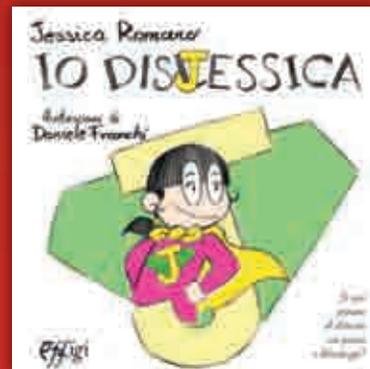
I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina



Tosti
lavorazione materiali
compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Libro del Mese



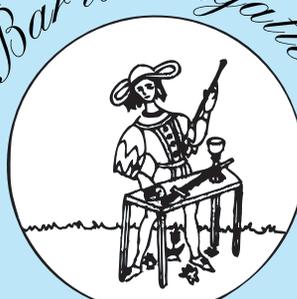
Io dislessica

Aneddoti e trucchi di una bambina per combattere le sue difficoltà con fantasia e umorismo. Un libro adatto a bambini dislessici e non, per scoprire un mondo visto con occhi diversi. Lettura per bambini dai 5 ai 99 anni.

Illustrazioni
di Daniele Franchi

Effigi

Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

TERRA *di* SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

CHI BEVE **FIORA** È **POP**



Acquedotto del Fiora
POP. ROCK. DOP



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termorredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

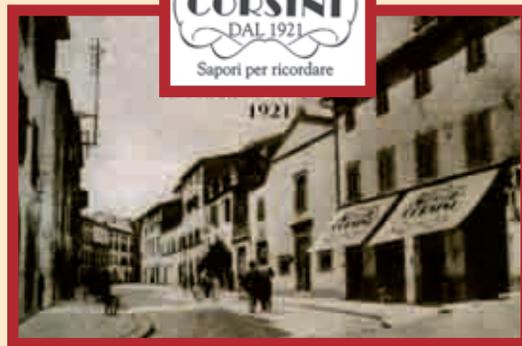


FAZZI & ZACCHINI

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO  GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO



Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156



La nuova bottega di Casa Corsini
è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina
Corso Nasini, 46 - Castel del Piano - Monte Amiata (Grosseto)



La Natura del Monte Amiata.
L'Arte di Corsini